

VE 056

Villa Morosini, Giovannelli

Comune: Cona

Frazione: Conetta

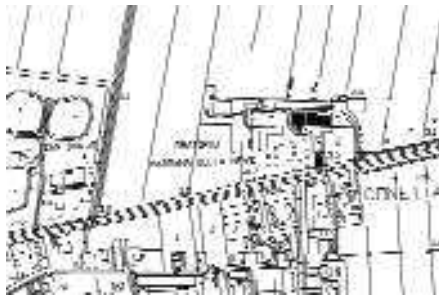
Via Franzolin

Irrv 00000393

Ctr 168 NE

Vincolo: L.R. 61 / 1985

Dati catastali: F. 19, M. 3



La villa che si trova a Conetta, una delle frazioni di Cona, è il centro di un complesso architettonico costituito dalla casa dominicale, da una barchessa e da un oratorio originariamente dedicato alla Madonna della Neve, del quale si hanno notizie fin dall'epoca medioevale. Passato poi in proprietà alla nobile famiglia veneziana dei Morosini nel XVII secolo, è stato da loro "ristrutturato" alla fine del Seicento. È proprio a questo periodo che viene fatta risalire la costruzione della villa a pianta quadrangolare, appartenuta ai Giovannelli e ora proprietà Stoppa. Il fronte principale orientato a sud, si affaccia sull'ampio giardino

che costeggia via Franzolin e presenta il piano nobile rialzato rispetto a quello di campagna. Vi si accede salendo l'originaria scalinata a tre rampe disposte a "T" in pietra, situata in corrispondenza dell'ingresso, archivoltato e profilato in pietra bianca come le sei finestre rettangolari dalle quali è affiancato. La posizione delle aperture ancora esistenti fa pensare che, probabilmente, la sistemazione interna dei vani, originariamente era data dal salone passante centrale e dalle stanze disposte ai lati. Con ogni probabilità gli spazi di servizio erano stati concentrati al piano terra, mentre al primo piano si trovavano le camere da



letto. Una distribuzione spaziale sicuramente compromessa dai lavori di restauro e ristrutturazione subiti da questo edificio in epoche diverse. Si possono infatti ancora notare, sul lato nord, le parti lapidee della porta, ora murata, che doveva essere in asse con quella principale e collegava direttamente il piano nobile al retro, tramite una scalinata ancora presente, ora affiancata, sulla destra, da un volume costruito in aderenza. Una semplice cornice, sulla quale imposta la copertura a quattro falde, conclude l'edificio. La grande barchessa dal tetto a due falde, sembrerebbe riproporre il modello costruttivo caratteristico di questa zona; in questo caso le arcate del portico, rette da pilastri a sezione quadrangolare, proseguono anche in testata.

L'oratorio recentemente restaurato, ricostruito nel 1696 da Barbone Morosini Michiel, al quale si accede direttamente dalla strada, è ora dedicato a San Matteo. Il suo fronte è caratterizzato da quattro lesene ioniche tra le quali si aprono: al centro il portale di accesso archivoltato e decorato da una cornice superiore modanata, leggermente aggettante; ai lati due finestre archivoltate. Sulla trabeazione superiore poggia il timpano triangolare caratterizzato dal motivo della cornice a dentelli. Forse è stata la presenza dell'oratorio a far pensare che, come altre tenute della zona, anche questa potesse essere parte di un antico insediamento dei benedettini (Bassi, 1987), seppur la fisionomia della villa si discosta visibilmente dalla loro tradizione costruttiva, riproponendo invece l'impianto tradizionale della casa veneziana.

Stato attuale. Particolare scalinata multipla sul fronte principale della villa (Archivio IRVV)

Stato attuale. Barchessa a est (Archivio IRVV)

Stato attuale. Oratorio a sud della villa (Archivio IRVV)

